



MISSIONARI DI SAN CARLO
SCALABRINIANI

MANUALE DI IDENTITÀ VISIVA

ANNO VOCAZIONALE SCALABRINIANO



MISSIONARI DI SAN CARLO
SCALABRINIANI

SCHEDA TECNICA

Produzione

Dipartimento regionale della
comunicazione - RNSMM

Revisione

P. Evandro Antônio Cavalli, CS
Vitor Azevedo - RNSMM

Traduzione

Oscar Ruben López Maldonado - RNSMM
Vitor Azevedo - RNSMM

Elaborazione della proposta, grafica e impaginazione

Lucas Santos - RNSMM
Gabriel Pinsetta - RNSMM

Produzione finale

Dipartimento Regionale di
Comunicazione - RNSMM

Approvazione

Direzione Regionale - CS

concetto creativo

Le fiamme presenti nel logo rappresentano lo Spirito Santo, dono di Dio concesso alla Chiesa e a ogni cristiano attraverso il Battesimo, e confermato nel sacramento della Cresima, quando il fedele viene rafforzato per testimoniare Cristo nel mondo, secondo le parole dell'Apostolo Paolo a Timoteo: *“Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani”* (2Tm 1,6). L'immagine richiama direttamente l'evento della Pentecoste, narrato negli Atti degli Apostoli: *“Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro”* (At 2,3).

Questo momento segna la nascita della Chiesa missionaria. Lo Spirito Santo, promesso da Cristo, scende sugli apostoli e li invia ad annunciare il Vangelo a tutti i popoli, superando ogni barriera di lingua, cultura e nazione.

Il simbolo è formato da due fiamme che si completano senza toccarsi, indicando la profonda unità tra Dio e gli esseri umani. Questa immagine richiama la natura stessa della Chiesa che,

mossa dallo Spirito, riunisce popoli diversi in un unico Corpo in Cristo (1Cor 12,4-13).

Il vuoto della fiamma interna forma la figura di una colomba, simbolo tradizionale dello Spirito Santo, ispirato al racconto del Battesimo di Gesù: *“E discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba”* (Lc 3,22).

Allo stesso tempo, questa colomba evoca anche gli uccelli migratori, che attraversano confini e percorrono lunghe distanze alla ricerca di terre fertili. Tale immagine dialoga profondamente con il carisma scalabriniano, poiché richiama la realtà di milioni di migranti, rifugiati e marittimi che, nel corso della storia, lasciano la propria terra in cerca di dignità, speranza e vita nuova.

Così, le fiamme simboleggiano lo Spirito Santo che suscita carismi e invia missionari, ricordando che il carisma è un dono concesso per il bene della Chiesa e del mondo.

logo



logo + logo CS



logo verticale



ANNO VOCAZIONALE
SCALABRINIANO

2026-2027

tavolozza dei colori



HEX: #013375
RGB: 1, 51, 117
CMYK: 100%, 84%, 30%, 12%



HEX: #FF8B00
RGB: 255, 149, 11
CMYK: 0%, 50%, 92%, 0%



HEX: #FEAC1D
RGB: 254, 172, 29
CMYK: 0%, 39%, 90%, 0%



HEX: #EEF5FE
RGB: 238, 245, 254
CMYK: 8%, 2%, 0%, 0%



HEX: #000000
RGB: 0, 0, 0
CMYK: 0%, 0%, 0%, 100%

carattere predefinito

Montserrat Light
Montserrat Light Italic
Montserrat Regular
Montserrat Italic
Montserrat Medium
Montserrat Medium Italic
Montserrat SemiBold
Montserrat SemiBold Italic
Montserrat Bold
Montserrat Bold Italic
Montserrat Black
Montserrat Black Italic

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz 1234567890 !@#\$%^&*()

versioni monocromatiche e in negativo del logo



logo + CS logo
in versione monocromatica e in negativo



Logo verticale
nelle versioni monocromatica e in negativo



ANNO VOCAZIONALE
SCALABRINIANO
2026-2027



ANNO VOCAZIONALE
SCALABRINIANO
2026-2027



ANNO VOCAZIONALE
SCALABRINIANO
2026-2027



ANNO VOCAZIONALE
SCALABRINIANO
2026-2027



ANNO VOCAZIONALE
SCALABRINIANO
2026-2027

*Ravviva il dono di Dio
che è in te!*



"Sebbene siate pochi, potete fare molto,
se siete animati dallo stesso spirito
che animava gli Apostoli."
San Giovanni Battista Scalabrini



RAVVIVA IL DONO DI DIO
CHE È IN TE

ANNO VOCAZIONALE
SCALABRINIANO

2026-2027







RAVVIVA IL DONO DI DIO
·CHE È IN TE·

RAVVIVA IL DONO DI DIO
• CHE È IN TE •



ANNO VOCAZIONALE
SCALABRINIANO
2026-2027





RAVVIVA IL DONO DI DIO
CHE È IN TE.



MISSIONARI DI SAN CARLO
SCALABRINIANI